

Solo un machete me basta

Hans Werner Henze

El Cimarron

Salone del Conservatorio di Torino e altre 10 esecuzioni in vari festival

Che il nostro sia stato il primo ensemble italiano ad eseguire questa suggestiva e impegnativa partitura mi rende particolarmente orgoglioso.

L'Ensemble eseguì questo lavoro almeno dodici volte e non solo in Italia, ma ad esempio alla Fabrik di Hamburg con un tremendo viaggio in un gelido mese di gennaio, e alla Biennale di Zagabria; e poi al Festival di Montepulciano, organizzato proprio da Henze, con la piena soddisfazione dell'autore. In seguito a Lecco, Prato, Firenze, Bolzano, Cagliari e ben due volte a Torino.

D'altra parte questa composizione richiede un lavoro organizzativo talmente complesso, sia per la ricerca degli strumenti a percussione sia per lo studio della partitura, sia per trovare un baritono all'altezza del compito, da meritare certamente qualche replica. Per dare un'idea, su più di un'ora di durata, il brano richiede un solo colpo di tam-tam.

Ritengo che questa partitura sia di assoluta attualità, proponendo nel modo più poetico e suggestivo il tema della libertà.

Hans Werner Henze scrive *El Cimarrón* durante il suo soggiorno a Cuba nel 1969 e il 1970. Il testo della composizione nasce dal racconto autobiografico che Esteban Montejo, al momento centenario, un tempo schiavo nelle piantagioni di canna da zucchero, rende al giornalista e scrittore Miguel Barnet. Henze chiese ad Hans Magnus Enzensberger di realizzare un testo